

ALLARME TERRORISMO. IN CASO DI ATTACCO CHIMICO DECONTAMINAZIONE DI PRIMO INTERVENTO ATTIVA IN QUATTRO MINUTI

Arriva il kit contro gli attentati

Nuove tecnologie per i vigili del fuoco

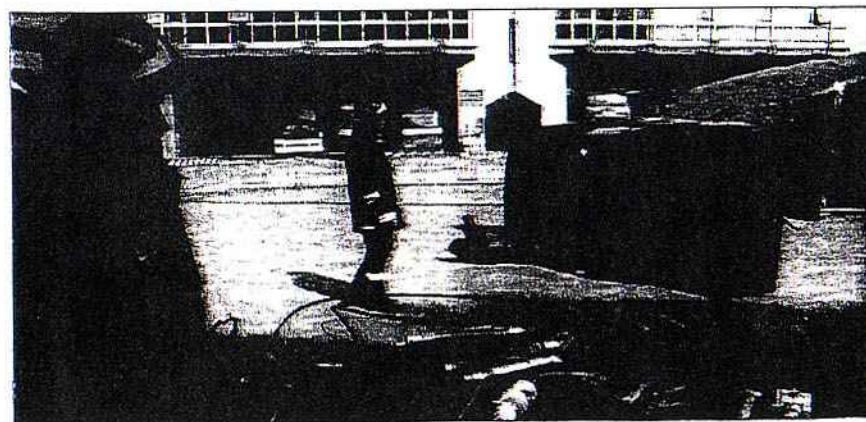
Monaco: «Siamo pronti a tutto». Attrezzature all'avanguardia anche per terremoti ed incidenti stradali.

ANTONELLA IOVINE

Si sposta il target primario dei Vigili del Fuoco ed il Corpo corre ai ripari. I tradizionali incendi sembra siano diventati un'occupazione di secondo piano, a "vantaggio" di imprese di pronto soccorso sempre più specialistiche. Fatti i debiti scongiuri, infatti, dissesti idrogeologici, crolli, sbrilanci statici, incidenti stradali e tecnologici e, non ultimi, attentati terroristici con il coinvolgimento di materiali e sostanze pericolose, stanno diventando campi d'azione continui. Tanto da richiedere un aggiornamento sotto il profilo formativo delle nuove leve ed un equipaggiamento ad hoc, che sia in grado di garantire protezione all'operatore. A rifornirsi di attrezzature tecnologicamente avanzate e dotazioni personali all'avanguardia (400 mila euro circa il costo dei nuovi kit) è stato anche il Corpo dei Vigili del fuoco della provincia di Napoli, che ieri mattina ha dato dimostrazione delle competenze e delle forniture dell'Arma in caso d'emergenza. L'allarme terrorismo, nella sua più preoccupante manifestazione dell'attentato chimico e batteriologico, ha spinto il Cor-

po a rifornirsi, in primo luogo, di uno speciale kit per la protezione personale in caso di interventi con il coinvolgimento di materiali e sostanze pericolose. Tra questa fornitura, il completo "responder" rappresenta il massimo della protezione in caso di contaminazione con lewisite, mustard, sarin o tabun. In presenza di contaminazione di massa, invece, pronto un sistema di decontaminazione di primo intervento, con montaggio accelerato: appena 4 minuti. Novità anche sul fronte della ventilazione, particolarmente difficile in cunicoli, cavità e gallerie. Il nuovo kit di ventilazione fornisce garanzie a supporto agli interventi, con apporto di aria fresca ed ossigenata, il tutto totalmente antideflagrante. Vero fiore all'occhiello del Corpo napoletano è invece il sistema di puntellamento "arshore".

«Siamo tra i primi ad aver utilizzato questo nuovo sistema - ha spiegato il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Antonio Monaco - lo presentiamo in anteprima e lo sottoponiamo anche al vaglio di altri comandi per testarne la validità. Si tratta di attrezzature particolarmente utili in zone come Napoli, con un manto stratificato che genera spesso voragini o crolli». I puntelli sono stati realizzati in alluminio 6061-T6511 e, a seconda delle applicazioni, possono essere sia manuali che pneumatici. La stessa certificazione Iso9000 per il sistema di controllo numerico com-



puterizzato elimina quasi totalmente l'errore umano.

Sul fronte antincendio, invece, le termocamere "bulldozer" rappresentano un'innovazione nel soccorso. Servono per individuare pericolose fonti di calore in situazioni emergenziali, ma possono essere utilizzate anche per cercare persone dove non c'è visibilità o verificare la perdita di condutture. Più specialistico per la ricerca è il sistema "yone", un apparecchio leggero e pratico per individuare persone intrappolate sotto le macerie, con la possibilità di poter comunicare con la

vittima intrappolata. In aggiunta a yone, il kit per la ricerca viene completato con un sistema che riesce a rilevare ogni minimo suono o movimento trasmesso dalle vittime sotto le macerie. Si tratta del sistema "deisar" composto da una centralina e 6 sensori che, posizionati sulla zona, riescono ad identificare con esattezza la presenza e la posizione di persone vive intrappolate sotto le macerie. Ai superstiti, basti sapere che queste attrezzature già sono in dotazione a Napoli e che almeno 200 Vigili sono stati preparati.